

NORD OVEST ECONOMIA

La finanza

L'ad Simone Bigotti: "Custodiremo i dati dei territori"

BBBell investe sul cloud "Entro il 2030 varrà un terzo del fatturato"

SARA TIRRITO
TORINO

BBBell accelera sugli investimenti nel settore cloud, che punta a far crescere dall'attuale 7% al 30% del fatturato entro il 2030. «Sarà una delle business unit su cui punteremo di più nei prossimi anni», spiega l'amministratore delegato Simone Bigotti. Oggi l'azienda registra ricavi per 17 milioni di euro ed è presente in circa 1.100 comuni attraverso una tecnologia Fixed wireless access che «l'alterego della fibra ottica», sottolinea Bigotti. Questo sistema porta connessioni fino a 1 Gigabit anche

nelle zone più remote delle 11 province coperte, tutte nel Nord Ovest.

«Siamo un operatore fieramente regionale – spiega Bigotti –. Nasciamo per portare connettività veloce laddove c'era il Digital divide, dove non c'era cioè una connessione Adsl per navigare sul web». Fondata nel 2003, l'azienda ha costruito una rete wireless proprietaria che oggi registra oltre 31 mila clienti attivi tra Piemonte e Liguria, per ora: «Non escludiamo di espanderci in altre aree regionali».

Gli esempi dei centri servizi vanno da Argentera – l'ultimo comune prima della Francia – a Barolo, «un luogo di quel ti-

po, con un turismo importantissimo e attività imprenditoriali, senza una connettività veloce sarebbe rimasto isolato dal mondo», dice Bigotti.

La filosofia aziendale si distingue per la scelta di rimane-

re legati al servizio regionale e non nazionale. «Abbiamo un rapporto di prossimità con il cliente – sottolinea Bigotti –, proponiamo i nostri servizi con agenti diretti di BBBell». Un approccio applicato anche all'assistenza: «Abbiamo deciso di non adottare un call center per il supporto tecnico, non c'è un risponditore automatico. Ci sono impiegati BBBell che alzano il telefono, rispondono al cliente, e sono in

sede a Torino pronti a fornire spiegazioni».

Questa vicinanza al territorio diventa una scelta strategica anche nel settore cloud, dove la localizzazione degli archivi digitali è studiata sia per l'accessibilità alle informazioni personali o sensibili che per la loro sicurezza. «Mettere i dati delle nostre aziende, della nostra pubblica amministrazione in mano a operatori estranei al territorio europeo rappresenta un rischio – avverte Bigotti –. Ci sono regolamentazioni in Paesi esteri che consentono ai governi anche senza preavviso di andare a vedere che cosa c'è in queste infrastrutture».

BBBell dispone di un data center certificato a Torino e opera già con le qualificazioni necessarie per gestire gli archivi della pubblica amministrazione. «I dati oggi sono il vero patrimonio delle nostre aziende – dice – investiremo sul cloud per tutelarli».

Per guidare la crescita dell'unità, l'operatore ha appena nominato come responsabile della divisione Enrico Viazzo, manager con oltre vent'anni di

esperienza nel ramo Ict, che avrà il compito di consolidare l'offerta cloud: «Ambiamo a essere il punto di riferimento per l'intera infrastruttura dati di aziende e comuni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Simone Bigotti
È amministratore delegato dell'azienda BBBell



L'azienda BBBell è un operatore regionale delle telecomunicazioni. Lavora in 1.100 comuni tra Piemonte e Liguria e ha 17 milioni di fatturato